

della basilica di san Marco, I, 273. — Sua descrizione, I, 431 e seg. — Suoi restauri, I, 438.

PALAZZO DUCALE. Incominciato dal doge Agnello Partecipazio, I, 437. — Era custodito da guardie, I, 446. — Ne sono rimunerate dal doge Orso Partecipazio le guardie, che lo custodivano dopo l'uccisione del doge Pietro Tradonico, I, 493. — Vi è appiccato il fuoco, nella congiura contro Pietro Candiano IV, doge, I, 266. — Altro incendio, II, 247. — In esso partorisce una lionessa, III, 342. — Sala per tenervi il Maggior Consiglio, IV, 245. — Incendio, che lo distrusse in gran parte, VI, 375. — Incendio di nuovo, IX, 222.

PALLIO METROPOLITANO: è decretato dal pontefice Leone IX ai patriarchi di Grado, I, 359.

PALMA NUOVA: fortezza ragguardevole nella provincia del Friuli, XI, 317.

PAOLO, esarca di Ravenna, fugge ad Eraclea, per salvarsi dai longobardi, I, 83.

PAOLO FOSCARI, vescovo di Castello: sue liti per le decime mortuarie, IV, 223.

PAOLO RENIER, doge, dopo Alvise IV Mocenigo, XII, 238. — È portata a lui la discussione sulle riforme proposte di alcune leggi costituzionali della repubblica, XII, 356. — Muore, e gli succede Lodovico Manin, XII, 407.

PAOLO, vescovo di Altino, fugge col suo clero e col popolo a Torcello e vi trasferisce la sua sede, I, 58.

PAOLO, vescovo scismatico di Aquileja, si ritira a Grado, I, 53. — Paolino è il suo vero nome, *ivi*.

PAOLO II, papa veneziano, V, 276. Si disgiusta colla repubblica per tassa imposta sul clero, VI, 284.

PAOLO V, sommo pontefice: suo mal animo verso la repubblica di Venezia, IX, 293. — Disapprovazione dei cardinali circa il suo contegno, IX, 302. — Breve ai veneziani contro la rinnovazione di alcune leggi sull'erazione dei monasteri e sui possedimenti dei regolari, IX, 305. — Lunghi contrasti colla repubblica per queste e per l'imprigionamento di un canonico di Vicenza e dell'abate di Narvesa, *ivi ed in seguito*. — Carteggio col senato su questo argomento, IX, 320 e seg. — Pronunzia sentenza di interdetto contro la repubblica, IX, 334. — Vi risponde il doge, IX, 343. — Vi si frappone la Francia per accomodare le discordie e vi riesce, IX, 363 e seg. — Nuovi disgusti per l'elezione del patriarca di Venezia, IX, 402. — Pretende il diritto di sovranità sulla città di Ceneda, IX, 409. — Nuove discordie coi veneziani per l'elezione dell'abate della Vangadizza, e per li confini degli stati della repubblica dalla parte del territorio ferrarese, IX, 424.

PAOLO SARPI, frate servita; è consultato dal senato circa l'affare dell'interdetto mandato dal papa Paolo V contro la repubblica, IX, 345. — Calunnie contro questo grand'uomo smentite, IX, 391. — Sue opinioni circa la chiesa di Roma, IX, 393. — È assalito e ferito, IX, 395. — Premure del senato perchè ricuperi la salute, IX, 397. — Guarisce, IX, 400. — Sua consulta sulle nuove vertenze con Roma circa l'elezione del patriarca di Venezia, IX, 402. — Nuova cospirazione contro la vita di lui, IX, 405. — Ne sono scoperti gli